

La forza delle donne

Le scienziate Sara Leo e Elisa Margotti, ricercatrici a Trento e Treviso, si raccontano: l'importanza dello studio nel campo oncologico e l'ancora esiguo riconoscimento alle donne in campo toponomastico.

ALLE PAGINE 2 E 3

La storia di Alba Germana Zoli Ancarani



La fidanzata di Adriano

A PAGINA 8

L'esperienza della prof. Manuela Buldrini



Imparare giocando

A PAGINA 11

ANITA



Saura Baldrati del consiglio di zona: «Grandi disagi, ma tanta solidarietà»

A PAGINA 7

PERSONAGGI

Il cordoglio di Fusignano per la scomparsa dell'indimenticabile Francesco Capucci



A PAGINA 10

SPORT



Le molte avventure del Rugby Alfonsine, attivo dal 1999 e sempre in crescita

A PAGINA 12

LOCALI

Vanessa Berti del pub Terzo Tempo: «Finalmente ci siamo, il sogno si avvera»



A PAGINA 6

SOCIETÀ



La presidente Silvia Lionello: «La Gaf trasmette sempre più passione»

A PAGINA 13

Ad Alfonsine c'è un nuovo negozio Vodafone. Vieni a conoscerci!



Vodafone - Magica Srl Via Pasini, 19 - Alfonsine (RA)

8 MARZO | La ricercatrice fusignanese Sara Leo che lavora all'Università di Trento dove si occupa di tumori

Sara Leo

Dopo aver frequentato le scuole elementari e medie a Fusignano mi sono iscritta al Liceo Scientifico sperimentale G. Ricci Curbastro a Lugo e ho conseguito il diploma nell'ormai lontano 1998. A quel punto non potevo che continuare gli studi dal momento che la formazione scientifica non permette di per sé di affacciarsi al mondo del lavoro ma dà piuttosto una preparazione di base più consona ad un proseguimento nella carriera scolastica. A 10 anni pensavo che da grande avrei fatto l'archeologa, a 16 di poter diventare una buona psichiatra infantile ma invece il «destino» ha voluto che mi iscrivessi alla facoltà di Farmacia scegliendo il corso di Laurea in chimica e tecnologia farmaceutica. Grazie al metodo di studio e alla formazione che il Liceo mi aveva dato (e per questo devo veramente ringraziare tutti i miei insegnanti e in particolare la mia prof. di matematica, Annamaria Lanconelli che porto ancora nel cuore) e grazie anche alla mia mania di perfezione e testardaggine, sono riuscita a laurearmi in corso con il massimo dei voti

Donne, scienza e sacrifici

dopo aver svolto un anno di tesi sperimentale nel laboratorio del prof. Rosario Rizzuto al Dipartimento di Medicina diagnostica e sperimentale dell'Università di Ferrara. Rizzuto era, ed è, un nome piuttosto conosciuto per chi è nel campo del segnale calcio intracellulare e il periodo di tesi svolto nel suo laboratorio ha condizionato poi le mie scelte future. Infatti la pubblicazione del mio lavoro di tesi su una rivista internazionale (The Journal of Cell Biology) ha fatto sì che mi appassionassi alla ricerca e che decidessi che quello sarebbe stato il mio futuro. Dopo 3 anni di studio/lavoro nello stesso laboratorio e alcune pubblicazioni, ho quindi ottenuto il Dottorato in Farmacologia e Oncologia Molecolare. A quel punto dovevo mettermi in gioco e uscire dal laboratorio che mi aveva cresciuto. Ho quindi partecipato ad un bando e vinto una borsa di studio europea (Embo) per trascorrere un



alcuni mesi all'Imperial College di Londra, nel laboratorio del professor Rutter. Trascorso quel periodo dovevo fare una scelta: rimanere all'estero cercandomi qualche altro finanziamento o un laboratorio che mi offrisse un «contratto», oppure ritornare in Italia. Consapevole che la scelta di rimanere all'estero sarebbe stata una scelta di vita che mi avrebbe portato a rima-

nere fuori dall'Italia per molto tempo e probabilmente a non tornare più dato quanto poco il nostro paese investe in ricerca, ho deciso, valutando anche alcuni aspetti della mia vita personale, di tornare a casa. Dal 2009 lavoro in un centro di ricerca dell'Università di Trento, il Cibio, dove mi occupo di tumori ed in particolare di glioblastoma multifforme (un tumore cerebrale dell'adulto). Sebbene qui, essendo Trentino una regione autonoma e l'Università gestita in parte dalla Provincia, ci siano più finanziamenti e il raggiungimento dell'eccezione in campo di ricerca biomedica sia uno dei principali obiettivi delle politiche provinciali, le possibilità di stabilizzazione sono piuttosto inconsistenti come nel resto d'Italia. A questo punto della mia vita, a quasi 35 anni le mie priorità sono cambiate: ho deciso di costruirmi una famiglia e a maggio diventerò mamma. La troppa precarietà e,

come è giusto che sia, il costante impegno richiesto (senza contare che comunque anche in questo campo l'essere donna non aiuta soprattutto se si decide di costruirsi una famiglia prima di «essere arrivati», quindi prima di avere compiuto i 40-45 anni) mi porterà probabilmente a cambiare lavoro o ad intraprendere un percorso più tecnico rimanendo comunque all'interno dell'Università. Per più di 10 anni il mio lavoro (se così si può chiamare perché nonostante i sacrifici e le delusioni non l'ho mai percepito come tale) mi ha permesso di essere sempre in competizione con il resto del mondo, di scoprire nel mio piccolo ciò che nessuno prima di me aveva scoperto (certo nulla che porti al nobel o che sconvolga la scienza, ma è gratificante ugualmente!) e di essere a contatto con persone che provengono da qualsiasi parte del mondo che mi hanno fatto conoscere la loro cultura e aperto la mente insegnandomi a non avere paura del diverso ma anzi ad apprezzarlo. Una fantastica esperienza di vita che consiglieri a mia figlia (magari incoraggiandola ad osare un po' di più!) e a qualunque altro giovane.

8 MARZO | La studiosa alfonsinese Elisa Margotti impegnata nello studio di farmaci antitumorali

«Mai sentita discriminata»

Elisa Margotti

Non mi sono mai sentita «in dovere» di primeggiare; credo fortemente (e ho sempre creduto) nel lavoro serio, nell'impegno e nella dedizione, con la convinzione che le maggiori soddisfazioni arrivano dalla consapevolezza di avere affrontato ogni situazione al meglio delle proprie capacità. Questo mi ha portato a studiare biologia in un'università prestigiosa e a conseguire un PhD in neuroscienze cognitive a Trieste, presso la Scuola Internazionale di Studi Superiori. Poi sono riuscita ad entrare a lavorare in laboratori di ricerca applicata (esattamente quello che desideravo quando ho deciso di studiare biologia): prima in Svizzera, poi a Roma e dal 2006 di nuovo a Trieste; per un periodo ho studiato un

modello animale della malattia di Alzheimer con l'intento di capire in che modo potesse essere possibile rallentare la progressione degenerativa ma principalmente mi sono poi occupata della ricerca e sviluppo di farmaci antitumorali. Non mi sono mai sentita discriminata, durante i colloqui di lavoro, per il fatto di essere donna ma non ho neppure mai ambito a posizioni dichiaratamente da team leader o capo laboratorio, il che comunque non significa che non sappia assumermi delle responsabilità quando richiesto. Una mia amica, che ha seguito il mio stesso percorso di studi e vorrebbe dirigere un laboratorio (ruolo per cui è assolutamente portata), trova molte difficoltà e probabilmente tra qualche mese, con la scadenza del suo contratto, sarà senza lavoro. D'altra parte, nelle ultime

3 aziende per cui ho lavorato, come project manager o team leader ho sempre avuto delle donne. Quindi, anche se in numeri e l'evidenza ci dicono chiaramente che in Italia la percentuale di donne che occupano posizioni dirigenziali è ancora molto (troppo) basso, è importante non generalizzare e riconoscere quelle situazioni in cui il merito, quando c'è, viene premiato senza distinzione di genere. È importante che ci sia una Giornata Internazionale della Donna che ci stimoli a riflettere sulla condizione femminile e a lavorare per la parità purché non ci si dimentichi di farlo anche durante tutto il resto dell'anno! Trovo avvilente che nella sera dell'8 marzo certi locali si riempiano di donne esagitato che urlano apprezza-



menti all'indirizzo di uomini semi-nudi, come se questo effimero rovesciamento dei ruoli potesse essere un contentino per 364 giorni di «ordinari» soprusi e sopraffazioni. Non direi che sia questo il miglior punto di partenza per la parità. Certamente le donne devono fare rumore: devono gridare la

propria dignità e la propria libertà, farsi sentire ogni giorno, non solo l'8 marzo. E in questo senso, il monologo sull'amore di Luciana Littizzetto dal palco del festival di Sanremo, giovedì 14 febbraio, seguito dal flash mob «One billion rising», ha fatto, per fortuna, un rumore assordante.



di Quattrini Tania
Via Verdi 23
Alfonsine
Tel. 0544 84940

Abbigliamento DONNA
dalla taglia 40 alla 50

Please - Kontatto
Northland
Susy Mix
King Kong
Angela Devis
Kitana
Rinascimanto
Phard

FEBBRAIO
NUOVI ARRIVI

SCONTO
dal 20% al 50%

SCRIVETECI

Le lettere
(massimo 1.500 battute)
vanno indirizzate a
gentesalfonsine@gmail.com
e devono essere
accompagnate da nome,
cognome, recapito
e numero telefonico di chi
le invia.
Su richiesta
potranno
essere pubblicate
con una sigla
o con la dicitura
"lettera firmata"

«Gentes di Alfonsine e Fusignano»

«Gentes di Alfonsine e Fusignano» mensile
Supplemento al n 8 di sabato 2 marzo 2013
di «sette sere bassa romagna»
Direttore responsabile: Manuel Poletti
Redazione: Marco Babini, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Martina Emaldi, Alessio Fabbri, Marino Forcellini, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Ilario Rasini, Valentina Soldati, Samuele Staffa, Giovanni Torricelli.
Redazione Fusignano: Lorenza Pirazzoli, Alessandra Saviotti.
Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli, Marco Saiani, Marco Saviotti, Onelio Visani.
Grafica e impaginazione: Lorenza Pirazzoli.
Hanno collaborato: Daniele Biserna, Donatella Guerrini, Sara Leo, Elisa Margotti, Elisa Rossi.
Foto: Roberto Beretta.
Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
E-mail: gentesalfonsine@gmail.com
Chiuso in tipografia lunedì 25 febbraio 2013
La tiratura dell'inserto è di 1.800 copie

8 MARZO | Uno sguardo alla toponomastica per dare il giusto rilievo alle imprese femminili nei secoli

Donatella Guerrini

artiamo da un concetto difficilmente contestabile: sono molte le donne che hanno contribuito nei secoli a scrivere la storia e che si sono distinte in campo artistico, scientifico, economico e sociale. Nonostante questo le vie, i giardini, gli edifici pubblici delle nostre città sono per la stragrande maggioranza intitolati a uomini.

Alfonsine non fa differenza: su 176 strade, 172 sono intitolate a uomini e solamente 4 a donne. Anzi, per l'esattezza, due portano nomi di donne: via Francesca Morvillo e piazza Maria Margotti (a Filo), una di gruppi di donne; via 8 marzo e una via e' intitolata ai coniugi Dalla Chiesa.

Una percentuale del 7%, superiore alla media nazionale che si aggira attorno all'5% (ma ci sono anche comuni in Italia in cui la percentuale e' zero), ma pur sempre molto lontana dal rappresentare correttamente l'importanza delle donne nella storia del nostro paese e del nostro territorio.

Questa mancanza caratterizza in eguale misura nord e sud della penisola, né si notano differenze fra amministrazioni di centrosinistra e amministrazioni di centrodestra. Un dato simbolo della diffusa non-cultura della parità di genere che ritroviamo in molti ambiti.

Finora il 93% dei comuni emiliano-romagnoli ha censito le proprie vie, confermandosi in linea con la percentuale nazionale del 5% di intitolazioni al femminile. Riguardo alla tipologia delle intestazioni, la nostra regione si distingue dal resto d'Italia, dove la grande maggioranza di donne cui sono intitolate strade o giardini sono madonne e sante. Infatti la maggior parte delle dediche emiliano-romagnole riguarda donne storicamente o politicamente rilevanti, mentre le scienziate sono le meno rappresentate in assoluto.

Un anno fa la professoressa Maria Pia Ercolini, romana, docente di geografia ed esperta di politiche di genere, ha fondato su facebook il gruppo Toponomastica Femminile, con lo scopo di porre il problema all'attenzione degli 8mila e cento comuni italiani, che, sulla scia dell'abitudine, continuano a intitolare nuove vie per la stragrande maggioranza a uomini. Il gruppo in pochi mesi

Le strade delle donne



FRANCESCA MORVILLO



MARIA MARGOTTI

è arrivato alle circa 4mila 900 adesioni attuali, e molti comuni d'Italia hanno avviato il censimento delle vie e degli altri luoghi pubblici. I risultati sono stati pubblicati sulla pagina facebook del gruppo e sul sito toponomasticafemminile.it.

Il 6 e 7 ottobre dello scorso anno inoltre si è tenuto a Roma un convegno sull'argomento, i cui atti sono stati recentemente pubblicati, per analizzare cause storiche e culturali dell'attuale

situazione, e cercare di rimuovere gli ostacoli, soprattutto culturali, che ancora impediscono che i simboli che ogni giorno accompagnano la nostra vita (come appunto i nomi delle strade, le intitolazioni di scuole ed edifici pubblici, giardini, ecc) siano rappresentativi di una parità di genere culturale, che sottende a una parità di genere in ogni campo sociale.

L'associazione Artemide, Donne della Bassa Romagna, ri-

prendendo l'iniziativa 8 marzo 3 donne 3 strade lanciata da Toponomastica femminile, circa un anno fa sollecitò i sindaci del nostro territorio ad aderire alla campagna, a compiere i censimenti delle vie ed a pubblicarli, chiedendo loro l'impegno di intitolare le prossime tre vie dei rispettivi comuni a tre donne, significative per la storia locale, nazionale, internazionale. Indubbiamente non c'è che l'imbarazzo della

scelta, a partire dalla storia della resistenza, che in queste terre ha visto impegnate tante donne!

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna nel marzo 2012 ha dato il suo patrocinio all'iniziativa. Ne è data notizia sul sito, nella pagina dedicata alle politiche di genere: «Il coordinamento degli assessori alle pari opportunità dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (di cui è responsabile Linda Errani, sindaco di Massalombarda) ha aderito con entusiasmo alla proposta dell'Associazione Artemide sulla toponomastica di genere, ritenendola un'iniziativa importante per la sensibilizzazione della cittadinanza e la promozione di figure femminili affinché strade, piazze e luoghi della città siano dedicate anche alle donne. (...) Inoltre le amministrazioni si impegnano a garantire equilibrio tra presenze femminili e maschili nelle prossime intitolazioni».

urtroppo sul sito non sono stati ancora pubblicati i dati relativi ai censimenti già ultimati nei comuni dell'Unione, né ci sono notizie riguardo a nuove intitolazioni al femminile.

Oltre ai dati di Alfonsine, fra i comuni dell'Unione sono noti (dal sito toponomasticafemminile.it) anche quelli di Lugo (2,22%), Fusignano (2,56%), Massalombarda (12,3%) e Sant'Agata sul Santerno (5,26%).

Il Comune di Alfonsine, con delibera della Giunta Comunale n.25 del 27 marzo 2012, oltre a dare il suo patrocinio gratuito all'iniziativa «Strada alle Donne», si è impegnato anche a intestare le prossime vie a donne, per ridurre così il divario esistente fra generi nella toponomastica comunale.

E' certo che per dare piena attuazione alla parità di genere sono fondamentali profondi cambiamenti culturali e sociali, ed è necessario che la politica di genere ispiri ogni scelta collettiva, ma sono altrettanto importanti iniziative simboliche e a «costo zero» come quella di dare giusto riconoscimento alle donne che si sono distinte per il loro impegno nei diversi campi dell'arte, della scienza, della cultura e dell'economia.



Agenzia Pratiche
Automobilistiche

deleg. 

www.arrigonisas.it

ALFONSINE

Piazza X Aprile 10

tel. 0544.81326

fax 0544.80442

Arrigoni & C^{snc}

PRATICHE
AUTO E MOTO
DEMOLIZIONI
REVISIONI E COLLAUDI
CONVERSIONI PATENTI
RINNOVI PATENTI
PASSAPORTI
ASSICURAZIONI
CERTIF. TRIBUNALE
e C.C.I.A.A.



Il paese di un tempo e
le sue storie raccontate
da Giovanni Ballardini

lo trovi ad Alfonsine in
libreria e in edicola

PELO LOCO

PARRUCCHIERA UNISEX

DI NATASCIA LOLLI

ORARIO

martedì - mercoledì - venerdì dalle 9.00 alle 19.00

giovedì dalle 12.30 alle 20.00

sabato dalle 8.00 alle 18.00

sabato estivo dalle 8.00 alle 14.00

Via A. Costa 13 - ALFONSINE

Tel. 0544 82733 - peloloco13@gmail.com

RICORDO | Le parole di Alberto, nipote di Mario Cassani, storico sindaco di Alfonsine recentemente scomparso

Alessio Fabbri

Con Mario Cassani se n'è andato un pezzo di storia di Alfonsine. Un uomo semplice, generoso e alla mano, che è stato un po' il simbolo di quella città che cercava di rinascere dalle proprie ceneri nel secondo dopoguerra. Sindaco dal 1946 al 1951, veniva soprannominato con affetto *Marji e Sendic* anche in famiglia: mia nonna Alves Maestri, sua cugina di primo grado, era solita chiamarlo così. Per ricordarlo e conoscerne anche il profilo personale e familiare, a poche settimane dalla scomparsa, ho incontrato Alberto Cassani, figlio di Gianni, primogenito di Mario. Nato a Ravenna nel 1965, Alberto ha ricoperto la carica di assessore alla Cultura del Comune di Ravenna ed è attualmente coordinatore del progetto Ravenna 2019, proposta che candida la città romagnola a prossima «Capitale Europea della Cultura». Tanti ricordano la figura di Mario per il grande impegno politico e per il suo ruolo nella ricostruzione di Alfonsine nel dopoguerra. Cassani, che al termine del suo mandato di sindaco si trasferì a Ravenna, è rimasto sempre legato ad Alfonsine.

«Alfonsine è il luogo dove mio nonno aveva lasciato il cuore - racconta Alberto -, lì ha trascorso la giovinezza ed i momenti fondamentali



MARIO CASSANI CON MASSIMO D'ALEMA E IL NIPOTE DI MARIO, ALBERTO CASSANI

della sua formazione. E' lì che è maturata l'esperienza antifascista e partigiana, ed è lì che ha incontrato mia nonna. Mio nonno è stata una fonte inesauribile di racconti, in particolare della lotta partigiana. Nei suoi aneddoti c'era soprattutto la vita quotidiana ma nel mio immaginario di bambino e di ragazzo tutto assumeva inevitabilmente un'aura eroica». Nel raccontare la sua esperienza personale, Alberto specifica come i

valori del nonno continuano a guidarlo nel tempo: «In primo luogo il suo esempio aveva un forte contenuto etico, applicato in particolare all'impegno pubblico al servizio della collettività. In secondo luogo, c'era un'idea bella della politica, una politica pulita, veramente alta, che regala la sensazione di pienezza dello stare al mondo e che si svolge a favore della comunità. In terzo luogo, l'importanza della cultura non solo per ca-

pire il mondo e gli altri, ma anche per migliorare se stessi ed essere più liberi».

Alberto, poi, ricorda con tenerezza le brevi discussioni col nonno ai tempi della scelta del corso di studi all'Università. Prima che si iscrivesse alla Facoltà di Lettere di Firenze, dove ha conseguito la Laurea nel 1989, Alberto Cassani si confrontò col nonno circa la scelta giusta per il proprio futuro. «Ricordo di aver detto al nonno che il

mio obiettivo era imparare a pensare. Non ci volle molto a convincerlo.

Era portato al dialogo, mai allo scontro, era un uomo forte, dal carattere tenace.

Ma non era una qualità che emergeva a primo impatto. Molti concordano nel definirlo una persona affabile, dolce, con grande disponibilità alla discussione».

Tornando sulla capacità di mediazione del nonno, Alberto puntualizza: «Era un uomo sorridente ed aperto al dialogo. Ammetteva sempre di essere un uomo di parte, di avere un'opinione solida, ma proprio per questo amava affrontare le discussioni con chi aveva opinioni diverse». Le vicende vissute dall'ex-sindaco Cassani echeggiano nel passato di tanti alfonsinesi che oggi lo ricordano con tanto affetto.

Oggi i giovani alfonsinesi dovrebbero venire a conoscenza della figura di *Marji e Sendic* ed onorarne il ricordo, affinché il suo forte impegno per la comunità si tramandi alle nuove generazioni. L'esistenza di Mario, infatti, è una parabola di riscatto civile e personale: da un'infanzia di povertà e orfano di padre, attraverso i sacrifici e le tristi vicende del periodo bellico, ha guidato Alfonsine verso il suo domani ed è oggi un solido punto di riferimento nella vita pubblica della città e non solo.

RICORDO | Il 26 marzo il concerto del complesso gospel «Bless the Lord» nella chiesa Santa Maria di Alfonsine per non dimenticarlo



Martina Emaldi

Difficile raccontare un dolore, difficile sostenere uno sguardo dignitoso e colmo di ammirazione.

«Io e mia moglie nonostante

tutto ci riteniamo fortunati, abbiamo avuto per 42 anni una persona eccezionale», la sua voce è flebile ma Alberto Vistoli, padre di Christian, nel pronunciare queste parole

è fiero e sicuro.

Attivo nella professione di insegnante di diritto e trattamento testi alla scuola Strocchi di Faenza, Christian Vistoli era soprattutto un musicista,

un abilissimo percussionista e chitarrista.

Come la sensibilità artistica gli dona una smisurata passione e bravura nello svolgimento della sua carriera, allo stesso modo l'umanità e il bisogno di dedicarsi agli altri lo contraddistinguono.

«Tu eri quello che ci portava in gita», così scrivevano i suoi studenti ai piedi di una sua spiritosa caricatura; il rapporto con i ragazzi era speciale perché Christian sapeva tenerli stretti a sé e questo gli consentiva di svolgere la professione di insegnante con grande attaccamento. Musicalmente parlando, ha fatto parte dei gruppi «Afroeira», «Quilombo Total», «Caracoles» che eseguono musica brasiliana (la cantante

è la sua compagna) e del complesso Gospel «Bless the Lord»; proprio quest'ultimo terrà un concerto in sua memoria il 26 marzo presso la Chiesa Santa Maria di Alfonsine.

La sua energia sul palco si rifletteva nel quotidiano, con la voglia instancabile di imparare e misurarsi con strumenti inconsueti (come l'ang) e con musiche esotiche come quella africana, ma soprattutto brasiliana, grazie a cui arricchiva sé stesso, gli amici e il pubblico che lo seguiva.

Nella sua casa, oltre agli strumenti musicali, parte integrante della sua vita, spiccano i colori del Brasile, a testimoniare l'amore per quella terra di cui, grazie alla sua arte, sapeva cogliere l'anima.

MONTANARI & GIACOMONI

VIA ROSSETTA 180 ALFONSINE Tel. 0545.58002

ORARI: dal lunedì al sabato orario continuato dalle 6 alle 20

la domenica dalle 6 alle 12.30 - 14 alle 20

CENTRALE
METANO



**Metano per auto:
un PIENO di RISPARMIO!**



SCUOLA | Grande partecipazione all'incontro tenuto il 4 febbraio fra i vari esponenti del mondo scolastico

Elisa Rossi

unedì 4 febbraio presso il pub Terzo Tempo di Alfonsine si è svolto l'incontro pubblico promosso e fortemente voluto dal comitato AbbracciAmo la scuola, finalizzato ad illustrare le diverse visioni sulla scuola delle maggiori forze politiche del nostro Paese. Il moderatore Alberto Mazzotti ha fatto non poca fatica a trattenere spesso l'enfasi degli invitati e del folto pubblico presente composto per la maggior parte da insegnanti e genitori, che vivono ogni giorno sulla propria pelle le difficoltà della politica scolastica moderna. Punto comune sul quale tutti i relatori sono stati concordi verte sull'inadeguatezza del nostro attuale sistema scolastico: ritardi, incertezze e assoluta insufficienza delle risorse compromettono il servizio d'istruzione. Occorrono proposte serie ed immediate per intervenire tempestivamente e riportare la scuola italiana a livelli d'eccellenza.

Fabrizio Martelli, per il Movimento 5 stelle, ha sottolineato le carenze della riforma Gelmini, affermando più volte di come la scuola sia in declino e di come sia necessario eliminare i finanziamenti pubblici alle scuole private. Donato Bianconi del Pdl ha puntato molto sulla competitività della scuola italiana rispetto a quella degli altri Paesi: «Vogliamo valorizzare la cultura degli studenti per competere a livello mondiale, la cultura aiuta a far crescere il Paese»: ha detto la Bianconi.

Il successo del dialogo



Francesca Puglisi del Pd sottolinea come: «Nonostante gli 8 miliardi di tagli del governo Berlusconi che hanno messo in ginocchio l'economia scolastica italiana, la scuola pubblica sia rimasta in piedi solo grazie alla volontà degli insegnanti spesso costretti ad acquistare personalmente il materiale didattico».

Molto sentita anche la tematica del precariato dell'organico che mina la continuità

didattica degli studenti e la pesante dispersione scolastica che investe il nostro Paese. Dello stesso avviso anche Andrea Mengozzi, insegnante di sostegno e iscritto tra le fila di Sel che, malgrado la crisi, ha manifestato solidarietà e fiducia nel sistema scolastico italiano. Giuliana Iverani, insegnante di Ravenna ed esponente di Rivoluzione Civile, difende il diritto allo studio e auspica un calcio

alla precarietà. Tutti gli esponenti delle forze politiche presenti sono stati concordi nell'affermare che non ci possiamo più permettere tagli all'istruzione riflettendo su una grande verità: i soldi spesi nella scuola non sono un costo ma un investimento. Tagliare sulla scuola significa tagliare sul futuro del proprio Paese.

Soffermandoci sul locale, com'è la situazione scolastica

alfonsinese? I numerosi insegnanti presenti in sala hanno manifestato un crescente disagio legato soprattutto alla mancanza di materiale scolastico, in primis computer e supporti multimediali. Gli innumerevoli progetti dell'amministrazione comunale per favorire l'edilizia scolastica vengono frenati dal patto di stabilità che limita ogni intervento sul territorio. Il sindaco Mauro Venturi, presente in sala, ha ricordato l'impegno del comune di Alfonsine per la creazione di nuove aule scolastiche e per la messa in sicurezza antisismica di quelle esistenti, oltre alla costruzione della palestra del plesso di via Murri un intervento già da troppo tempo rimandato.

Nonostante sporadici interventi che sapevano tanto da comizio in vista delle prossime elezioni, il dibattito è stato costruttivo sotto tutti i punti di vista. Gli insegnanti e i genitori presenti alla serata hanno colto giustamente l'occasione per sfogarsi e far conoscere le precarie condizioni in cui ci troviamo. È stato toccante ascoltare l'indignazione degli insegnanti, la loro umiliazione e fatica nel cercare di mettere tutto l'impegno nel fare un lavoro che amano ma scontrarsi con mille difficoltà. La scuola è la cartina di tornasole di tanti, troppi, problemi sociali e gli insegnanti non possono essere lasciati soli nell'affrontarli, per di più spogliati delle risorse necessarie per farlo.



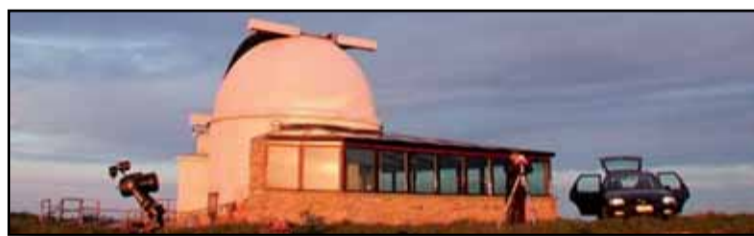
IL TAVOLO DEI RELATORI

Alfonsine | Mercato contadino presto in piazza Gramsci



Dal prossimo settembre il mercato contadino si trasferisce in piazza Gramsci sul lato ovest. Con un investimento di 23mila euro, di cui 18mila 350 concessi da Delta 2000 tramite l'asse 4 del Piano di Sviluppo Rurale della nostra Regione, il mercato dei produttori agricoli con vendita diretta cambia look: ci sarà un marchio identitario comune, gazebo e tavoli uniformi, una campagna promozionale con una immagine coordinata ed altro ancora. Dalle attuali cinque postazioni di vendita, si conta di arrivare a dodici, in modo da arricchire l'offerta agro-alimentare di una iniziativa che è stata molto apprezzata dai consumatori alfonsinesi.

Alfonsine | Il corso di astronomia si conclude a Monte Romano



A conclusione del corso di astronomia dell'Università per Adulti di Alfonsine svoltosi a Casa Monti nell'autunno scorso, a cura di Enrico Montanari (Gruppo Astrofili Antares), è prevista nella settimana dal 16 al 22 marzo una uscita guidata serale in pullmino all'Osservatorio Astronomico di Monte Romano in comune di Brisighella per l'osservazione in particolare dei pianeti Giove e Saturno e della cometa Panstarrs C/2011 visibile in cielo in quei giorni. La data precisa sarà comunicata con anticipo di alcuni giorni sulla base delle previsioni meteorologiche. Per i posti ancora disponibili, si prega di telefonare all'Università per Adulti (0544-84983) oppure a Ilario Rasini (0544-89048), entro il 5 marzo.



AVIS COMUNALE ALFONSINE "ITALO GREGORI"
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

DONAZIONI:
DOMENICA: 3-17 Marzo
LUNEDÌ: 11 Marzo
e VENERDÌ: 22 Marzo

*Ama la Vita,
dona Sangue*



Roberta Zoli

Il gruppo di combattimento "Cremona" 1943-1945



La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

FERRAMENTA GREGORI
di Gregori Attilio

Casalinghi - Articoli da regalo - Vernici
Prodotti per restauro - Cornici per quadri su misura
Duplicazione chiavi

NOVITA'!!

VENDITA DETERSIVI PER PAVIMENTI * VETRI BUCATO * PIATTI SFUSO AL KG!!

GRANDE CONVENIENZA!!

Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245

Marco Babini

a redazione di Gentes incontra Vanessa Berti, giovane alfonsinese di 22 anni che da alcuni mesi gestisce una nuova attività denominata «Pub Terzo Tempo». Il locale si trova sopra la galleria Milleluci, il complesso edilizio ricostruito nel 1996 al posto del famoso locale da ballo Milleluci.

Quali sono Vanessa le motivazioni che ti hanno spinto ad aprire il locale?

«Ho sempre sognato di gestire un locale bello e capiente, al di fuori dei tanti bar che sono presenti ad Alfonsine, dove i giovani possano ritrovarsi, scherzare, divertirsi e soprattutto non fuggire dal paese come spesso succede. Questo locale è stato gestito da diversi proprietari negli anni con esiti non sempre positivi poi una vicenda dolorosa ha segnato profondamente me e la mia famiglia e da lì la svolta; ho fatto il corso da barman ed eccoci qua! Un ringraziamento speciale lo devo a mio fratello Mattia il quale si fa' in quattro per aiutarmi in questa attività. Per ultimo ma non per importanza un grazie ai miei genitori e mia zia, preziosi nella gestione del locale».

Mi spieghi il significato e il logo del pub?

«Il nome del locale prende spunto dal 'terzo tempo del rugby' momento in cui i giocatori a fine partita festeggiano sia in caso di vittoria che di

COSTUME | Intervista a Vanessa Berti del pub Terzo Tempo

«Era il nostro sogno e finalmente eccoci qua»



sconfitta. Mio fratello Mattia e' appunto un giocatore e si ritrova assieme ai suoi compagni dopo ogni partita in questo pub. Nel logo e' raffigurato un cavallo e un pallone da rugby con simboli maori, il primo rappresenta la mia passione per i cavalli, il secondo un omaggio a mio fratello e alla sua squadra».

Cosa proponi al pubblico?

«Trovare qualcosa di alternativo ed originale da proporre non e' facile ma cerchiamo di fare serate a tema, ogni venerdi ad esempio organizziamo concerti dal vivo, il sabato il famoso gioco Dott Why, ospitiamo per integrarci nella realtà cittadina dibattiti pubblici, inoltre maxi schermo per le partite, giochi da tavolo e tanto altro».

Un punto di forza del locale?

«Sicuramente la birra! Oltre ai tanti gusti puntiamo nello spillare senza contenuto di anidride carbonica permettendo di avere un'eccellente qualità, gusto fresco e non appesantisce».

Idee e proposte per il futuro?

«Stiamo valutando il karaoke che in questo momento è molto ricercato, inoltre l'idea sarebbe creare delle serate degustative di vari tipi di birra».

Ringrazio Vanessa per la disponibilità e soprattutto per la scelta a mio avviso coraggiosa di «mettersi in gioco» in un momento economicamente difficile contribuendo alla crescita della nostra città.

COSI' NON VA!

Videosorveglianza: tra il dire e il fare...

Nato nel lontano 2010 e supportato da un finanziamento regionale di 43mila euro, il progetto di videosorveglianza tramite l'installazione di videocamere nei punti del centro urbano di Alfonsine più esposti alle cattive azioni di ladri e vandali è ancora sulla carta. E con le bocce ancora in movimento: inizialmente si parlava di 9 videocamere, poi di 19 in quattro stralci, ora di 13 in tre stralci. Prima la dimensione era comunale, poi è diventata comprensoriale con il controllo dei monitor delegato al Corpo Unico della Polizia municipale con sede a ugo. Una cosa però è certa: decisioni, appalti e lavori di installazione sono ancora all'orizzonte!

Nel frattempo le cronache alfonsinesi hanno registrato il grave atto di vandalismo ai danni del plesso scolastico Matteotti, gli insulti cartacei ai simboli della lotta di liberazione in occasione dello scorso 10 aprile, i recenti furti di rame nel cimitero e tanti altri atti vandalici. Ci chiediamo allora: l'accentramento a ugo di funzioni e servizi non doveva tradursi in maggior efficienza e celerità di spesa? Conosciamo i vincoli del patto di stabilità, ma se si promette un investimento, che tutti giudicano urgente, perché non concentrare lì le poche risorse disponibili?

3 Gentes di Alfonsine
 Giugno 2012 | Numero 65

CRONACA | Il vicesindaco Vardigli: «Frenati dal patto di stabilità»

«In arrivo 19 telecamere per sorvegliare il paese»

PIETRO VARDIGLI

TERMIDRAULICA BALDRATI
 CONDIZIONAMENTO

Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194

Questo romanzo di Massimo Padua coinvolge fino alla fine da non perdere!

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

AGENZIA d'Affari
 in mediazione

CONTARINI

Compravendite Perizie
 Consulenze e Locazioni

ALFONSINE Corso Matteotti 42
0544.80462 Info@agenziacontarini.it

MEZZANO Via Reale 131/A
0544.520934 contarinidue@virgilio.it

www.agenziacontarini.it

ANITA | Le parole di Saura Baldrati, del consiglio di partecipazione del paese sui problemi della frazione

«I disagi ci sono ma si risolvono grazie alla grande collaborazione»

Valentina Soldati

Quali sono i problemi che le piccole frazioni devono affrontare tutti i giorni? Come vengono affrontati questi problemi?

Queste sono solo alcune delle domande a cui ha gentilmente risposto Saura Baldrati, componente della Consiglio di Partecipazione di Anita, temi attuali che influenzano direttamente, o indirettamente, le vite degli abitanti della frazione.

Che problemi va affrontando la frazione di Anita?

«Anche nel nostro paesino anche se così piccolo, vi sono problemi più o meno gravi, alcuni dei quali comuni a quelli dei paesi limitrofi, e in alcuni casi i paesi limitrofi sono parte del problema. Con quest'ultima affermazione, mi riferisco in particolare alla discarica a cielo aperto, che si va formando nel parcheggio adiacente il ponte sul fiume Reno, dove viene abbandonato di tutto al di fuori dei cassonetti. A volte si tratta addirittura di eternit, di batterie per auto o altri rifiuti nocivi, il che è abbastanza grave anche perché in quel parcheggio si trova la fermata del bus utilizzata dai ragazzi delle scuole elementari e medie. E' risaputo che a portare lì queste cose sono persone che abitano al di fuori di Anita, a volte sono stati denunciati, trovati e costretti a ripulire, ma la cosa continua. Per rimediare, stiamo prendendo in esame, con il comune di Argenta, la possibilità di installare una telecamera, in modo da individuare questa gente, e fare in modo che vengano perseguiti dalla legge. Una soluzione che appare sempre più difficile da trovare, riguarda il mancato rispetto del senso unico per i mezzi pesanti, attivo in via Madonna del Bosco. Purtroppo non viene rispettato da molti camionisti creando un serio pericolo alla circolazione e, nonostante si sia cercato di intervenire in vari modi, non riusciamo



ad ottenere un risultato definitivo e ora, sempre insieme al comune di Argenta, stiamo cercando di studiare altri provvedimenti. Abbiamo poi, in estate in modo speciale, il problema delle mosche e degli odori derivanti dagli allevamenti presenti sul no-

stro territorio: negli ultimi tempi è stato fatto molto, in collaborazione con l'assessore all'ambiente del nostro comune. Siamo intervenuti denunciando i responsabili che hanno subito pesanti sanzioni, e abbiamo seguito da vicino gli interventi all'al-

levamento di suini, esistente in via Valle Umana in cui gli impianti di depurazione sono stati migliorati. Ultimo, ma forse più importante per una realtà come la nostra che si compone in maggioranza di anziani, è la questione dell'ufficio postale. Per ora sia-



mo riusciti a scongiurare la chiusura e, grazie ai buoni e collaborativi rapporti che teniamo con il comune, restiamo sempre vigili, per evitare che ai nostri pensionati venga tolto un servizio che gli creerebbe un forte disagio».

Sono già in atto delle proposte per risolvere questi problemi?

«Siamo felici della disponibilità che troviamo, da parte del nostro comune, ogni volta che ci rivolgiamo a loro per qualcosa che non va. Riceviamo risposte sempre in tempi brevi, e quasi sempre positive o quanto meno soddisfacenti e cerchiamo di mantenere sempre questa collaborazione, da entrambe le parti».

Ci racconti altri aspetti di Anita. Credo che quando si parla di un paese sia giusto menzionare anche i lati positivi.

«Qui ad Anita ci sono diverse organizzazioni oltre al Consiglio di Partecipazione: il Partito Democratico, Anita Viva, Gli amici del Po di Primaro, L'unione donne italiane e la Cgil. Tutte queste associazioni collaborano per tenere vivo il paese con varie iniziative durante l'anno, come la prossima festa delle donne (l'8 marzo verrà organizzato un pranzo per le donne al parco 7 Aprile compreso di piano bar e menù di pesce, nda), la befana ai bambini del paese, i festeggiamenti per la ricorrenza della Liberazione e varie iniziative di beneficenza. Per esempio pochi giorni fa tutti abbiamo collaborato insieme al Comune ed al Lions Club di Argenta per dare vita ad una serata di beneficenza, tenutasi al ristorante 'Ca Anita', dove, abbiamo raccolto 250euro per la fondazione Marco Simoncelli, consegnati direttamente al padre Paolo che è intervenuto personalmente alla serata. In questo clima di amicizia e serena collaborazione con tutti speriamo di continuare per molto tempo nell'interesse del paese».



- I calorosi ed eleganti plaid delle migliori lane
- Trapunte di lana, cachemere, fibre vegetali, seta
- Lenzuola di cotone, lino, canapa
- Consulenze olo feng-shui

DIAMO UNA MANO IN PIU' AL BENE

Alfonsine - via Reale, 245 E
telefono e fax 0544.84939 - cell. 339.3444349 / 338.6618359
info@toccasanabioedilizia.com - www.toccasanabioedilizia.com

BAR SPORT



RICARICHE TELEFONICHE



Alfonsine - Via Reale 71 - 334 5999528

Caffè "LA BRASILIANA"

PERSONAGGI E ANEDDOTI | Dedicato a Alba Germana Zoli Ancarani

La fidanzata di Adriano



Luciano Lucci

I nostri affezionati lettori si ricorderanno di un articolo apparso su Gentes del luglio agosto 2011 in cui si raccontava il tragico assassinio del giovane Adriano Zoli di Rossetta, avvenuto per mano dei fascisti nel 1944. Si accennava anche al fatto che il padre Cesare Zoli, dopo qualche anno dalla fine della guerra, preso da una profonda depressione per la fine tragica del proprio figlio si sia suicidato, e di come vari processi abbiano portato in carcere i colpevoli, tra i quali Natale Ancarani esecutore materiale dell'omicidio, che però scontò solo otto anni.

La pubblicazione di quell'articolo ha determinato un avvenimento nuovo e imprevisto: una signora di Rossetta, Adriana Gaudenzi, dopo aver letto l'articolo mi ha voluto conoscere per raccontarmi una storia straordinaria, la storia di sua mamma che all'epoca dei fatti tragici raccontati era la fidanzata di Adriano Zoli.

Qual è la storia di Alba Zoli Ancarani?

«Mia madre si chiama Alba, ma il suo nome in anagrafe è Germana, di cognome faceva Ancarani. (E' pura coincidenza che tale cognome sia stato lo stesso dell'omicida, nda). Abitava a Predappio con la sua famiglia, i genitori e tre sorelle. Lavorava alla 'Caproni', che costruiva aerei. Era operaia saldatrice di alluminio, unica donna della famosa fabbrica».

Era fidanzata ufficialmente con Adriano Zoli e come si erano conosciuti?

«Mia madre a quindici anni aveva conosciuto Adriano Zoli a Predappio. Lui era un giovane diciassettenne che lavorava a Predappio come ebanista in un laboratorio di falegnameria. Subito si erano innamorati e si fidanzarono ufficialmente nel 1941. Adriano fu presentato alla famiglia di Alba, ma Alba non aveva ancora conosciuto i genitori del suo fidanzato, anche se lui, con la sua mamma Annunziata, ne parlava come la ragazza migliore del mondo. Erano due giovani che conducevano una vita normale in un periodo però che normale non era in quanto si era in guerra».

Sappiamo che Adriano era stato convocato dalla Guardia Nazionale Repubblicana a presentarsi come arruolato nel nuovo esercito fascista, ma come tanti altri giovani non si «presentò», e rimase nascosto attorno a casa come un ragazzo impauri-

to dalla guerra, senza nessuna passione politica ma con il solo scopo di salvare la vita. Ritenuto renitente alla leva fu ricercato e assassinato solo per questo.

Era il 5 maggio del 1944 e da quel momento anche il destino della giovane Alba cambiò drasticamente.

Alba, dopo aver partecipato al funerale di Adriano, decise di trasferirsi a Rossetta per stare vicino alla tomba del fidanzato e alla sua famiglia. Lasciò definitivamente la famiglia di Predap-

pio e si licenziò dalla fabbrica. Si trasferì a Rossetta come se fosse già stata sposata. Dai genitori di Adriano, che era figlio unico, fu accolta come se fosse una nuova figlia. In questo modo intesero unire due grandi dolori, quello per la perdita di un figlio e il suo per la perdita del fidanzato, per cercare di farsi coraggio a vicenda e trovare la forza di continuare a vivere. Ma con l'avanzare della guerra il fronte si fermò proprio a Rossetta e la zona fu sotto bombardamenti

continui. Fu necessario sfollare a Villanova di Bagnacavallo, come fece quasi tutta la popolazione, lasciando a casa tutti i beni alla mercé dei tedeschi.

Intanto in quel periodo la famiglia di Alba, da Predappio aveva perso ogni contatto con lei e così incaricò uno zio di Alba, carabiniere, per raccogliere informazioni. Questi si recò, in bicicletta, a Villanova dove si i due si incontrarono per puro caso. Per tranquillizzare i genitori, Alba diede una ciocca dei

propri capelli neri da portare ai cari genitori, per dimostrare che era viva.

Nel dopo guerra Alba andava frequentemente a trovare i genitori a Predappio, in bicicletta prima e successivamente in corriera e suo padre Federico veniva a Rossetta due o tre volte all'anno in lambretta.

Come mai Alba decise di stabilirsi a Rossetta definitivamente?

«Cesare e Annunziata, genitori di Adriano, adottarono mia madre, la dichiararono unica erede dei loro beni, cioè una casa e mezzo ettaro di terreno agricolo. Tornati a Rossetta dopo la guerra, trovarono tutto distrutto. Alba iniziò a lavorare e a ricostruire la casa. Cercò di ingegnarsi lavorando come sarta, facendo coperte imbottite, materassi. La nuova vita la portò a seguire un percorso normale di inserimento nella quotidianità, ma una seconda tragedia si abbatté su di loro: il suicidio di Cesare, padre di Adriano, conseguenza di una forte depressione dovuta alla perdita del figlio. Comunque Alba non cedette e con la forza di una vera donna continuò a lavorare e a vivere a Rossetta, si inserì bene nel gruppo dei giovani del paesino, dove conobbe mio padre, Sante Gaudenzi, che sposò nel 1952. Si stabilirono nella casa dei genitori di Adriano, con la mamma Annunziata rimasta vedova; acquistarono un altro appezzamento di terreno da un ettaro e mezzo e lavorarono come coltivatori diretti tutta la vita. Quando nacqui io, mi misero il nome di Adriana, in ricordo del giovane fidanzato assassinato a vent'anni».

Oggi, all'età di 88 anni, Alba vive con la famiglia di un suo figlio a Rossetta, ancora lucida anche se a volte soffre di momenti depressivi, soprattutto quando ricorda le sofferenze del passato. Sua figlia Adriana, che ci ha rilasciato l'intervista, è una recente pensionata, impegnata nella Polisportiva di Rossetta e in altre attività di utilità pubblica. Alba e Adriana hanno voluto condividere con noi e con voi questa storia di dolore e di morte, ma anche di coraggio e di slancio verso la vita.

Ci lasciamo con una certa commozione e con Adriana che ci dice: «Da bambina mi sono sempre vantata di avere tre nonne e una mamma con due cognomi».

Buon 8 marzo a tutte voi dalla redazione di Gentes e da tutti i suoi lettori.



ALBA E ADRIANO

 **CONAD**
ALFONSINE

Via Angeloni 1
ALFONSINE
Tel 0544.84703

 **CONAD**
CITY

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE
Tel 0544.864248

IO RACCONTO | Il lavoro della terza classificata, della scuola media Oriani, nell'edizione 2012 del concorso

Aurora Vicentini

C'era una volta, in un vasto villaggio, un castello dove viveva un principe. Egli era molto preoccupato per il suo popolo perché un mago cattivo aveva tolto il cibo, l'agricoltura e l'allevamento alla gente e avrebbe restituito tutto queste cose soltanto se fosse stato incoronato re.

Il principe non voleva rinunciare al trono; così decise di partire in cerca del mago saggio per chiedergli aiuto.

Pochi giorni dopo, in sella al suo cavallo, arrivò nella capanna del saggio, entrò e chiese: «Per favore, saggio, ditemi come fare per sconfiggere il mago spietato!». Lui rispose: «Vai sul Monte Rubino. Lì troverai una spada magica; usala per annientare il mago cattivo che si trova sul Monte Boccone. Buon viaggio!» «Grazie!» rispose il principe uscendo dalla capanna.

Con il suo cavallo Stenly, egli arrivò sul Monte Rubino, che però era davvero molto alto. Il principe non sapeva come raggiungere la vetta, dove si intravedeva una grotta illuminata da una luce misteriosa. Il giovane rimase ad ammirare la luce fin quando non si fece buio, e solo allora si accorse che non aveva un posto dove dormire. Così rimase lì vicino, sotto un albero assieme al suo cavallo bianco.



Il mattino seguente venne svegliato da un essere, un piccolo minuscolo folletto tutto vestito di verde. Il principe spaventato disse: «Cosa vuoi da me piccolo esserino?» «Voglio aiutarti» rispose. «E come?» ribattè il giovane. «Tieni, ecco un tappeto magico; siediti sopra di esso e ti porterà fino alla vetta! Ma usalo con riguardo perché vale per un solo trasporto, andata e ritorno!».

Il principe legò Stenly ad un albero e, sedutosi sopra il tappeto, si innalzò in volo. Andava su e poi di nuovo giù, un po' a destra e un po' a sinistra.

Quando arrivò in cima entrò nella grotta, che era molto ampia e grande e vide la luce biancastra e misteriosa. Più si avvicinava più quella diventava splendente.

Arrivò all'estremità della grotta e vide una spada. Era proprio la

spada ad emanare quella luce; lì vicino c'era una pergamena arrotolata; il principe la prese e lesse: «Chiunque tenga in mano questa spada diventerà l'uomo più forte del mondo, ma quando l'appoggerà svanirà tutto il suo potere». Il giovane prese la spada dal piedistallo e sentì una forza sovraumana, un enorme potere.

Così tornò dal tappeto magico, salì con la spada e tornò al suo

lo.

Ora però doveva salire sul Monte Boccone, ma il tappeto era già scomparso nel nulla. Aspettò una notte e la mattina seguente rincontrò il piccolo folletto che gli disse: «Hai un altro problema?», «Sì, in effetti, devo andare sul Monte Boccone ma è troppo alto; non è che avresti qualcosa, tipo una bacchetta fatata?». Chiese il principe: «Per chi mi hai preso? Per una fatina? Tieni questo, è un filo: tiralo e di Monte Boccone; mentre con una mano lo tieni stretto l'altra estremità andrà in vetta. Ora sparisci!».

Il folletto indignato consegnò il filo magico al principe e se ne andò.

Il giovane seguì le istruzioni e arrivò in vetta.

Vide il mago cattivo che gli disse: «Ti aspettavo, immagino che tu rivoglia il cibo, fammi diventare re e lo avrai!». «Mai!» ribattè il principe. Prese la spada e con due colpi mise a terra il mago; con il filo e i viveri tornò giù, arrivò in paese e consegnò il cibo al popolo.

Il cattivo restò a vita nelle prigioni del castello.

Una giovane fanciulla, di nome Emma, affascinata dal coraggio del principe, se ne innamorò e poco dopo si sposarono.

Così vissero tutti felici e contenti.

La sfilata di Carnevale ad Alfonsine



Ristorante
Pizzeria



Via Basilica 38 CONVENTELLO Tel. 0544.532069-532862
Aperto tutte le sere dalle 17.30
La domenica e i festivi anche a mezzogiorno

PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO

dal 1970



RICORDO | L'improvvisa scomparsa di Francesco Capucci e i materiali indelebili che ci ha lasciato

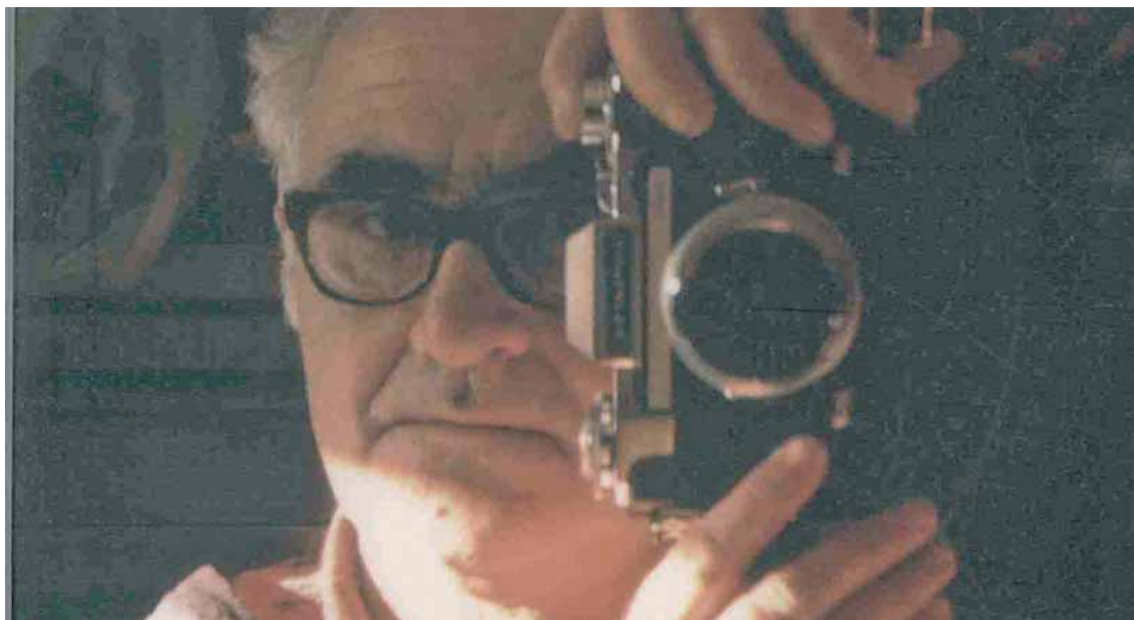
Lorenza Pirazzoli

Era un pensatore, uno scrittore, un letterato, uno sportivo, un insegnante, un fotografo ma soprattutto era un osservatore di tutto ciò che lo circondava, era Chichino, conosciuto da tutto il paese che, probabilmente, non era ancora pronto alla sua dipartita.

Nella notte fra il 24 e il 25 gennaio scorsi Francesco Capucci se n'è andato, così, improvvisamente, come improvvisi erano i suoi gesti nell'estrarre dalla tasca della giacca il suo taccuino per iniziare a scrivere. Giuseppe Bellosi scrive nella prefazione al libro di Capucci *Il bel parlare romagnolo* edito nel 2006: «Fino a qualche tempo fa Francesco Capucci teneva sempre in tasca un taccuino e una penna. Quando era al caffè o in un qualsiasi altro luogo i cui ci fossero persone che stavano conversando, di tanto in tanto li estraeva fulmineo e scriveva qualcosa. Quanti l'hanno visto compiere più volte questa operazione si sono chiesti per anni se quei veloci appunti fossero il mezzo per fissare sulla carta un impegno con scadenza imminente che gli era tornato in mente proprio in quel momento o il frutto di un improvviso furore creativo, di quella versatile sensibilità di cui, nel 1996, aveva dato prova nelle poesie di *E' sol in piazza* e in particolare nella temeraria traduzione romagnola dei Sepolcri foscoliani».

Classe 1931, Chichino era solida figura di riferimento culturale della «Sua Fusignano». Nell'autunno del 1968 diede vita al «Gruppo canterini romagnoli» di Fusignano, un'esperienza importante e molto seguita, centrata sul recupero del canto di tradizione e che originò un album 33 giri e *Aria d'Romagna* del 1972. Numerose le sue pubblicazioni ed i volumi cui diede alle stampe negli anni, tutti usciti per Edit Faenza; *E' sol in piazza*. Poesie fusignanesi edito nel 1996; *Fotografie fusignanesi* nel 1999; *La storia de I Canterini romagnoli di Fusignano 1968-1974* del 2003; *L'alluvione del '49 a Fusignano* del 2004; e

Chichino e' fusgnanés



l'ultimo *Fusgnan e fusgnanis* uscito nel 2011.

«E' stata bella l'immagine corale che ci ha restituito il paese al momento delle esequie - dice la figlia Rita, seconda delle quattro figlie di Chichino, collaboratrice in molte pubblicazioni di Capucci -. Mio babbo era una persona che nonostante un'autorevolezza dovuta al proprio carattere e ad una profonda cultura, sapeva cogliere ed apprezzare i lati umani e positivi delle persone, anche di quelle meno affini a lui. La grande importanza che dava ai legami familiari per noi è sempre stata una guida e i suoi racconti del passato, della sua giovinezza, dell'alluvione di Fusignano, delle gare che si svolgevano anche in piena notte nella piazza del paese, della guerra e dello sfollamento, sono i ricordi che resteranno sempre e che avrei voluto scrivere e riscrivere per non perderne mai la memoria. Non sono ancora riuscita ad entrare nel suo studio per leggere e sistemare i mille pezzetti di carta scritti che racchiudono i suoi ultimi pensieri, avendo prodotto fino a pochi momenti prima della dipartita».

I suoi testi, precisi e interessanti, racchiudono quel sapere storico altrimenti destinato

alla scomparsa nel corso degli anni, per via di un abbandono del dialetto da parte delle nuove generazioni. Oltre a questo, di fondamentale importanza per Fusignano è il libro dedicato a *la rota de fion* del 1949, un racconto accompagnato da molte fotografie del momento della grande alluvione a Fusignano.

Le fotografie fusignanesi sono poi un materiale prezioso, una memoria visiva che resterà nel tempo di personaggi, luoghi e situazioni del paese irrimediabilmente modificati o cancellati dal tempo.

Un fare, quello di Chichino, che rispecchiava alla lettera l'esortazione evangelica alla quale, come ricorda Bellosi, obbediva anche il compaesano Carlo Pincastelli: «*Colligite quae superaverunt fragmenta ne pereant*» (Raccogliete i pezzi affinché non vadano perduti).

«Parôla dêda e giôd batù»

Con questo sonetto Chichino ha vinto l'edizione 2012 del concorso «E sunet» a Santo Stefano di Ravenna indetto dall'associazione «Istituto Friedrich Schurr». Era già stato vincitore nel 2004 e aveva vinto un'edizione della «Zirudela», sempre organizzato dal circolo letterario di Santo Stefano in collaborazione con la Schurr.

E' vèc

U s'è livè prasten nench stamatenà
e' vèc, e agli ór al va sghinlènd, piàn
piàn...
incù coma ch' j ét dè: ajìr...e dmàn...
do paròl cun e' vşen...e' dşnè...la zena...

La séra e' va int e' bar, giost un'urtena;
un pô d'tivù: do faz, un şbatimàn...
un pô sóra a e' trisèt: tre quatar mân...
e pu e' partès, cun la su marciadena.

Us séra in ca. E' tò la camumela
pr avdè d'pasè la nòt un pô tranquela,
e zirt pinsir ch' i n'épa da avni piò...

Stès ins e' lèt, e' braz e' zérca quela
ch' l'è sèmpar stèda alè, dacànt a lò...
us vòlta da cl'èt cànt...e' mànda zo...

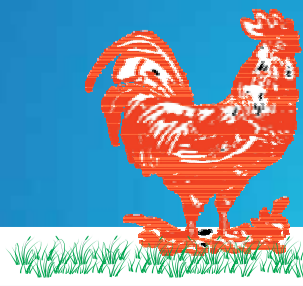
TRADUZIONE IL vecchio. Si è alzato presto anche stamattina / il vecchio, e le ore vanno via scivolando, pian piano... / oggi come gli altri giorni: ieri...e domani.../ Due parole col vicino...il pranzo...la cena...// La sera va al bar, giusto un'oretta;/ un po' di televisione: due facce, un applauso.../ un po' sopra (ad assistere) al tressette: tre quattro mani.../ poi parte, con la sua corta andatura // Si chiude in casa. Prende la camomilla / per passare la notte un poco tranquilla, / e certi pensieri non abbiano a ripresentarsi...// Disteso sul letto, il braccio cerca colei / che è sempre stata lì, accanto a lui.../ si gira dall'altra parte...manda giù (un groppo in gola).

Albergo Trattoria

al Gallo

s.n.c. di Matulli Iris & C.

Piazza Monti, 36 ALFONSINE (RA)
tel. 0544.81133 Fax 0544.81312
Chiuso la Domenica



CAMERE PER DISABILI

Abbonarsi conviene

Gentes
Alfonsine e Fusignano



Settimanale «sette sere» e «Gentes» per un anno a 45 euro
oppure

12 numeri di «Gentes Alfonsine» con «sette sere» a 18 euro

* c/c postale n. 11956489 intestato a «sette sere»

* Redazione Lugo - C.so Matteotti 3 - Tel. 0545/900388 - mail: settesere@settesere.it

* Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)

* Associazione Primola - Casal Comune - Alfonsine
Piazza Monti 1 (domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@gmail.com

SCUOLA | Le parole della docente di inglese Manuela Buldrini impegnata nelle lezioni ai bambini dai 4 ai 10 anni

Ilario Rasini

Andando oltre il proprio tradizionale ambito d'intervento, l'Università per Adulti di Alfonsine ha organizzato un corso di inglese per bambini, articolato in due gruppi sulla base delle fasce d'età (4-6 anni e 7-10 anni) ed in due cicli di lezioni, a cui hanno partecipato complessivamente 14 bimbi. Questo intervento formativo si aggiunge ai tre corsi di lingua inglese (base, intermedio e avanzato-conversazione), che stanno registrando una notevole partecipazione. Ricordo che complessivamente sono stati ultimati o sono in fase avanzata di svolgimento una ventina di corsi con oltre 200 utenti.

Ma torniamo alla sperimentazione rivolta ai nostri bambini.

Alla docente Manuela Buldrini, domiciliata a Fusignano e con un'esperienza nel campo dell'insegnamento linguistico ormai decennale, chiediamo una valutazione su questa esperienza.

«Sono stata molto felice, anzi entusiasta, di accettare la proposta dell'Università per Adulti di Alfonsine di attivare un corso di inglese per bambini. Mi mancavano! Ho iniziato la mia carriera di insegnante di inglese nel 2003 proprio in una scuola primaria e dell'infanzia che ho dovuto lasciare mio malgrado per entrare nelle graduatorie che il mio titolo di studio prevedeva, accettando degli incarichi nelle scuole secondarie. Per me è stata un'esperienza indimenticabile, sicuramente dovuta anche al fatto che si trattava della prima attività lavorativa, ma la componente affettiva e creativa, unica quando si parla di insegnamento ai bambini, ha giocato un ruolo di primaria importanza».

All'interno del comitato direttivo della nostra Università sono emerse anche perplessità sulla scelta di insegnare la lingua inglese, seppur in modo ludico, a bambini da 4 a 6 anni che frequentano ancora la scuola dell'infanzia. Quali indicazioni provengono da questa sperimentazione?

«In questa esperienza ho trovato la conferma che l'insegnamento ai bambini della lingua inglese permette, grazie alle metodologie didattiche adottate e alle caratteristiche affetti-



vo-mentali dei bambini stessi, l'attivarsi di un circolo virtuoso di affettività e creatività tra insegnante e alunni».

Oltre che stimolare la scuola pubblica a prestare sempre più attenzione a questa materia d'insegnamento, questo corso è stato utile per arricchire l'offerta formativa alla nostra comunità ed è anche un'alternativa, nel periodo autunno-invernale, all'abuso post-scolastico di ascolti televisivi, spesso riferiti a cartoni animati di cattiva qualità. Condividi?

«I bambini vengono regolarmente e con piacere agli incontri pomeridiani. La lezione di

inglese è vissuta più come un momento di incontro e gioco che piuttosto un corso vero e proprio, e questo è soprattutto vero per i bambini dai 7 ai 10 anni, che di scuola ne sanno qualcosa! Le modalità ludiche ed interattive adottate, il coinvolgimento del bambino nella sua totalità, del suo intelletto, delle sue emozioni e del suo essere fisico offrono un percorso graduale, completo, efficace e divertente per portare ogni bambino ad usare l'inglese in maniera dinamica e gratificante. Non vorrei sbilanciarmi troppo ma credo di poter dire che i bambini sono motivati alla comunicazione in inglese

perché si fa leva sul loro bisogno di giocare con i compagni, di parlare un po' di sé e della loro realtà scolastica e familiare. Nel corso viene privilegiato lo sviluppo delle abilità di ascolto, comprensione e ripetizione orale piuttosto che lo sviluppo delle abilità di scrittura e lettura e la rielaborazione e produzione delle lingua. Questo vale soprattutto per i bambini più piccoli, di età non ancora scolastica e di quelli che frequentano i primi anni della scuola primaria. Vengono usate prevalentemente canzoni e filastrocche per presentare parole nuove in modo divertente e stimolare la partecipazione



attiva di tutti i bambini, favorendo una pronuncia corretta delle parole e un'intonazione naturale delle frasi. Una serie di personaggi creati nello stile dei cartoni animati, Alex il cocodrillo, Ben l'orsetto, Hannah l'ippopotamina e Polly la pappagallina sono protagonisti di piccole avventure, simpatiche scenette e filastrocche nonché veri e propri compagni di gioco in tutte le lezioni. Il numero limitato dei bambini ad ogni corso permette a tutti di avere molte occasioni di intervento e di essere seguiti nel loro percorso individuale».

E dai genitori quali giudizi sono pervenuti?

«I genitori sono stati felici di questa scelta metodologica che da un lato rende piacevole la frequenza di un corso di inglese ai bambini e dall'altro non li appesantisce con attività scolastiche troppo impegnative che sono già richieste dalla scuola. Quando è stato presentato il corso erano le domande che sono state poste con più frequenza da parte dei genitori ed è emersa l'esigenza da parte loro di poter coniugare un'attività di potenziamento della lingua studiata già a scuola con modalità tali da non sovraccaricare i bambini o, per quanto riguarda i bambini di età non ancora scolastica, di rendere il primo incontro con la lingua inglese un'esperienza piacevole, divertente e stimolante. Posso dire che i fatti hanno confermato le aspettative, poiché da dieci interventi previsti, su richiesta degli stessi genitori, abbiamo prolungato il nostro corso ad altri dieci incontri e nel frattempo abbiamo anche visto aumentare il numero degli iscritti. Posso anche aggiungere con mia grande soddisfazione che alcuni genitori di bambini che frequentano il corso hanno chiesto ed ottenuto di attivarne anche un altro presso una scuola dell'infanzia di Alfonsine con la partecipazione di tutta una sezione di bambini».

Quindi, nel prossimo autunno il corso si può ripetere?

«Non solo mi auguro di poter ripetere nel prossimo autunno questa esperienza, che sembra essere stata nel complesso ben accolta, ma spero che l'insegnamento della lingua straniera diventi una realtà ben radicata nel nostro sistema scolastico, un momento imprescindibile della formazione culturale e umana dei nostri bambini».



CONAD

FUSIGNANO

**Via Garibaldi 22
FUSIGNANO - RA
Tel 0545.53435**



SERVIZIO PESCHERIA

APERTO TUTTI I GIORNI

ORARIO CONTINUATO

MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO

RUGBY | Le «avventure» della squadra locale attiva dal 1999

La storia continua

Daniele Biserna

Sabato 12 giugno 1999 al Parcobaleno di Alfonsine, da pochi giorni inaugurato, si tenne ufficialmente la prima dimostrazione del gioco del Rugby nella storia di Alfonsine. Si trattava di una festa rivolta ai bambini ed ai ragazzi del paese, promossa da me e da Olivier Traccucci, ingegnere francese della Marini ed ex giocatore del Leone Rugby, nonché dal nostro amico Mauro Pezzi, anch'egli malato della palla ovale. Il tutto con il patrocinio dell'amministrazione comunale, sensibile alle novità ed ai fermenti socio-culturali della comunità alfonsinese. Fu un grande successo: grazie anche all'aiuto di tecnici e giocatori dell'Olidata Cesena e del Cus Ferrara, decine di ragazzini alfonsinesi si rincorsero con un pallone ovale tra le mani, placcando e segnando mete. Tanto che, al termine della giornata, ci si dette appuntamento per il Mercoledì successivo al campo di via Caduti nei Lager, al paese vecchio. Era un campetto aperto a chiunque, ove si giocava liberamente, senza spogliatoi ed illuminazione; si presentarono subito una decina di determinati ragazzotti, tra i quali, Enrico Albonetti, i fratelli Morelli, Giambo Esposito con il cugino Edoardo, Enea Scioni, Alessandro Rasini che portarono successivamente altri amici come «Giova» Berton ed Emanuele Babini. Nel frattempo si era trovato un allenatore «vero»: era Daniele Fabbri che aveva giocato a Ravenna, vent'anni prima, in una squadra dalla vita troppo breve e sfortunata, concludendo la carriera nell'Imola. Lui ed Olivier si alternavano nel far crescere gli acerbi ed inesperti rugbisti di Alfonsine.

Domenica 31 ottobre 1999 segna l'esordio dell'Alfonsine Rugby Club, sul campo del Castel San Pietro. I nostri, ancora privi di una muta sociale, giocarono con la seconda maglia castellana di colore bordeaux. Fu, naturalmente, un monologo dei più esperti avversari, ma Alfonsine si difese con onore, andando in meta due volte: la prima storica segnatura fu del capitano, Gianmaria Esposito nel primo tempo, sospinto da tutto il pack. Dopo la seconda meta di Santandrea e le due trasformazioni di Albonetti, il risultato finale fu di 55-14 per il Castel S. Pietro. La prima, leggendaria formazione: Esposito, Morelli, Babini, Raffellini, Scioni, Rasini, Altini, Savioli, Albonetti, D'Ovidio, Berton, Santandrea, Baldissari, Lucchi, Fantini.

Sabato 20 novembre i ragazzi di Alfonsine dimostrano di essere cresciuti ed espugnano il campo della Barca in un combattutissimo test-match contro la Reno Bologna: una vittoria (40-20, 8 mete a 4) che sa di rugby d'altri tempi, perchè ottenuta giocando nel fango di un terreno sferzato dal vento gelido e dalla pioggia battente.

Poi arrivarono le casacche biancazzurre a strisce orizzontali, pagate con il contributo dell'azienda Marini primo grande sponsor dell'Alfonsine Rugby. Il comune



acquistò le classiche porte ad H (altezza 12 m.) che vennero installate sul campo di via Caduti nei Lager, sostituendo quelle da calcio preesistenti. Nel febbraio 2000 c'è la partecipazione al campionato regionale under 16 con una squadra completata dagli innesti di Cesena e Imola: due vittorie, contro il Bologna 1928 (ancora al campo Barca) ed il Casinalbo. Le partite interne si giocavano ad Imola, non essendo omologabile il campo alfonsinese per partite ufficiali.

Nella stagione successiva (2000-01), nasce la Selezione Romagna, squadra formata dagli alfonsinesi e dai colleghi di Cesena e Forlì che gioca sul campo Monti di Forlì le partite interne, ancora per il campionato under 16. E' una buona formazione, che gioca un rugby aperto e veloce, anche se un pò disattento in difesa. Si mette in luce un talentuoso mediano di mischia, Stefano Torti, cresciuto nel Pavia ed emigrato a Ravenna: la sua velocità e furbizia sono l'incubo degli avversari. Quella squadra si piazzerà all'8° posto regionale: niente male per dei quasi esordienti!

Il settembre 2001 sarà ricordato per un evento doloroso: dopo avere invano lottato per mesi contro una grave malattia, si spegne, al Maggiore di Bologna, il nostro amato capitano, Gianmaria Esposito, estremo di grande talento, tra i migliori in regione. E' una perdita gravissima per il gruppo, non mitigata dal fatto che, proprio in quei giorni, l'Alfonsine Rugby si trasferì

sce sul campo Bendazzi dove potrà giocare il proprio campionato under 19, 2001/02.

Si tratta di un campo da calcio, ove si installano le porte ad H prima della partita e poi si smontano: l'esperienza, durata 4 stagioni, si rivelerà fallimentare per i continui diverbi con la locale squadra di calcio. Mentre l'amministrazione comunale non dà risposte concrete alla reiterata richiesta di un campo solo per il rugby.

Il salto di categoria, oltre alla perdita di Giambo si fanno sentire ed Alfonsine conclude al dodicesimo posto la stagione, risultato ripetuto nel 2002/03. Intanto piccoli rugbisti crescevano: al termine del campionato regionale di mini-rugby, primavera 2003, l'Alfonsine si classifica al 7° posto con i cuccioli dell'under 7.

Frattanto i ragazzotti del '99 sono divenuti giocatori adulti e la dirigenza decide il grande salto nel campionato di serie C cui ci si iscrive nella stagione 2004/5: prima volta nella storia dello sport italiano, una formazione alfonsinese gioca un campionato nazionale, ma li attenderà una stagione di sofferenza: i giovani alfonsinesi si dimostrano impreparati ad affrontare i ben più esperti avversari; solo con il neonato Rimini sarà battaglia alla pari.

Nell'estate del 2005 si consuma una grave rottura interna: causa la mancanza di un campo per il solo gioco del rugby e l'assenza di risposte certe dall'amministrazione comunale, quasi tutti i ragazzi decidono di emigrare a Ravenna, ove nel frattempo stava nascendo una società dotata di risorse e strutture adeguate. All'Alfonsine non resta che ripartire dai bambini, ricostruendo il vivaio perduto: i risultati del reclutamento nelle scuole della Bassa Romagna sono incoraggianti, ma pesa ancora l'assenza di un proprio impianto per il rugby. E' nell'anno 2007, grazie all'incontro con un proprietario privato, sensibile allo sport giovanile, che prende corpo il progetto del nuovo campo di via Roma. Grazie al contributo della Federazione e di alcuni sponsor privati, dall'autunno 2007 si giocherà, finalmente, su di un proprio campo, esclusivo per il rugby!

Nel frattempo si svegliano gli assessori allo sport, e riparte la realizzazione di un vecchio progetto comunale atteso da oltre 10 anni: il campo di Rossetta.

Nella primavera 2012 viene ufficialmente inaugurato il nuovo campo, unico impianto comunale per il gioco del rugby su tutta la Bassa Romagna.

L'Alfonsine rugby compie la sua ennesima (si spera ultima!) migrazione.

Oggi a Rossetta, presso la piscina intercomunale, si svolgono gli allenamenti settimanali (mercoledì e venerdì) ed il campionato under 14.

Il nostro organico

Presidente: Daniele Biserna (tel. 3402699366)

Vice-presidenti: Gualtiero Morelli e Rosanna Ioffredo

Tecnici: Andrea Visani- Italo Zicollella

La formazione scolastica

Nel 2011 il panorama rugbistico e sportivo alfonsinese si è arricchito di una nuova associazione: l'ente scolastico rugby istituto comprensivo Matteotti.

Dopo oltre 10 anni di attività a fianco degli insegnanti di educazione fisica ed attività motoria delle scuole alfonsinesi, i tecnici dell'Alfonsine rugby hanno proposto al Consiglio d'Istituto la costituzione di una squadra scolastica da impegnare nei campionati giovanili federali. Proposta accolta. Oggi, nei tornei regionali delle categorie under 10-12-14, scende in campo anche l'I.c. Matteotti! E la Fir ha deciso di riconoscere all'istituto alfonsinese un significativo contributo economico per incrementare la dotazione sportiva delle palestre scolastiche.

Un esempio di virtuoso connubio tra scuola e sport all'insegna dei valori educativi e formativi promossi dalla cultura rugbistica: la solidarietà, il rispetto per gli avversari e per l'arbitro, la disponibilità al sacrificio di ciascuno per lo scopo comune. O, meglio, per raggiungere la meta!

Presidente: maestra Claudia Orselli (tel.3334062572)

Vice-presidente: prof. Leandro Tarlazzi

Resp. tecnico: Daniele Biserna

Cari genitori...

Siamo le mamme e i papà dei bimbi dell'Alfonsine Rugby Club.

I nostri figli hanno tra 8 e 15 anni. Anche noi, quando i nostri piccoli ci hanno chiesto di provare il Rugby, abbiamo pensato quello che, sicuramente, pensate anche voi: «E' uno sport violento, troppo aggressivo per i nostri bambini, potrebbero farsi molto male!». Ai primi allenamenti ci fermavamo ad osservare a lungo, con sospetto ed apprensione, quello che veniva loro proposto dagli allenatori. Poi abbiamo capito che, al di là del fatto che questo gioco possa piacere o meno, il rischio di un infortunio è pari o, addirittura, inferiore a quello che si corre facendo altri sport di contatto come il calcio o il judo. Inoltre questo gioco insegna i valori della cooperazione, dell'aiuto reciproco, della solidarietà tra i suoi componenti, del rispetto per l'avversario e per l'arbitro, della disponibilità all'impegno ed al sacrificio; stimola il bambino ad un uso completo della gestualità corporea (mani, braccia, busto, gambe); lo aiuta a superare il timore del contatto con l'altro e con il suolo. Non dimentichiamo, poi, che dopo le partite c'è il terzo tempo per tutti: la merenda fra compagni ed avversari! E lasciatecelo dire: anche noi ci siamo appassionati a questo bizzarro pallone che passa di mano in mano, portato in meta dai nostri entusiasti piccoli.

Vi aspettiamo al campo!

I genitori dei ragazzi under 10-12-14

GINNASTICA ARTISTICA | La società fusignanese si racconta

«Gaf trasmette passione»

Alessandra Saviotti

La società Ginnastica Artistica Fusignano è una tra le più attive associazioni sportive della città. A dimostrarlo sono i numerosi impegni agonistici, le varie iniziative e le manifestazioni pubbliche che impegnano le ginnaste durante tutto il corso dell'anno. Da qualche anno a questa parte la società è gestita da un gruppo di ragazze e in collaborazione con i genitori delle atlete e degli atleti, che condividono una grande passione per questo sport.

Il 2013 sarà il sesto anno della nuova gestione della società, abbiamo intervistato la presidente, Silvia Lionello, e le istruttrici: Marika Fabbri, Veronica Guerrini, Greta Ricci-Piccoloni ed Elena D'Angeli, che hanno tirato le somme di questi primi cinque anni di attività.

Lo staff si è arricchito in questi anni, sono migliorati anche i risultati delle atlete?

«In occasione del saggio di maggio 2012 abbiamo trasmesso un filmato che riprendeva i nostri risultati in questi 5 anni. Siamo partite con 4 insegnanti e circa 42 ginnaste, oggi abbiamo superato la quota di 100 ginnasti iscritti ed uno staff composto da 6 tecnici, 4 giudici di cui due nazionali, e moltissime nuove leve che stanno crescendo con noi per imparare a trasmettere la nostra stessa passione. Anche i risultati in questi anni sono notevolmente aumentati. Durante il primo anno, solo poche ginnaste hanno partecipato al 'Torneo Prime Gare' ottenendo un quinto posto a livello nazionale. Oggi sono circa 40 le ginnaste impegnate nelle gare della federazione. Dalle più piccole ginnaste del corso viola (6-8 anni) alle maggiorenni del corso Fucsia siamo ormai una società conosciuta a livello regionale. Lo scorso anno sportivo 2011-2012 i risultati in campo gara sono stati veramente innumerevoli e, lasciatecelo dire, anche inaspettati. In tutte le competizioni alle quali la Gaf ha preso parte abbiamo sempre avuto una ginnasta o una squadra sul podio. Tra questi ci piace ricordare la vittoria della fase regionale della Serie D (Martina Frassinetti, Golfari Rebecca e Ilenia Garelli) che ha portato le nostre ginnaste a competere a livello nazionale con le più grandi società del Nord Italia e l'ormai certezza dei risultati di Giulia Tarlazzi



nota a livello regionale tra le ginnaste più brave e qualificate 8° ai nazionali di 'Ginnastica in Festa - Pesaro 2012'. Anche quest'anno abbiamo già iniziato a portare a casa i primi successi. Le piccole ginnaste del gruppo Viola si sono aggiudicate il podio più alto diventando Campionesse Regionali del Trofeo Giovani e le ormai veterane del gruppo Arancione (Martina, Rebecca, Ilenia, Giulia Troncossi) nonostante alcuni errori e la febbre di Martina hanno conquistato la medaglia di bronzo nella 1° prova re-

gionale del Torneo Gymteam. Nella stessa giornata anche Giulia Tarlazzi ha riconfermato i risultati dello scorso anno divenendo Campionessa Regionale del Torneo Tumbling e Torneo Minitrampolino».

Avete notato una crescita nelle iscrizioni quest'anno?

«Nel 2007, anno del nostro subentro nella gestione dell'Associazione, trovammo una realtà sportiva di una cinquantina di iscritti, con fasce di età miste e competenze atletiche differenti. Cercammo, da subito, di promuovere un cam-

biamento incisivo nell'organizzazione interna dei corsi, suddividendo gli stessi per età e per abilità soggettive e assegnando ad ognuno di essi un istruttore specificamente preparato e aggiornato. Variammo poi il logo, rendendolo più innovativo e di impatto visivo più rilevante. Iniziammo così la nostra avventura, con entusiasmo e con passione, mettendoci in discussione ogni volta che abbiamo dovuto affrontare ostacoli e cercando di superarli insieme. Grazie anche, e soprattutto, all'indispensabile

lavoro e aiuto da parte dei genitori dei nostri atleti. I risultati non tardarono e via via, con il passare degli anni, abbiamo accumulato vittorie sia in campo gara sia a livello umano. La nostra priorità è, ed è sempre stata, quella di accompagnare la crescita dei bambini e delle bambine come persone, ancora prima che come ginnaste e ginnaste, seguendo i loro tempi e i loro bisogni, promuovendo una sana e corretta attività sportiva. Il nostro 'zoo' ora è diventato un arcobaleno, gli iscritti, ad oggi sono quasi 140 e le esigenze di spazio e programmazione ci hanno portato a variare ulteriormente l'organizzazione degli stessi. Non c'è che dire... la Gaf trasmette davvero passione, per lo sport e per la vita!».

Quasi tutti gli anni avete invitato un ospite importante durante una delle manifestazioni. Anche nel 2013?

«Per il momento non abbiamo in mente nessuna guest star, ma questo non vuol dire che, nelle prossime manifestazioni, mancheranno i coupe de théâtre stile Gaf!».

Quali sono gli impegni agonistici futuri?

«Gli impegni quest'anno sono molti, i tecnici sono impegnati tutte le domeniche per portare in campo gara le ginnaste lavorando in palestra con costanza per mantenere e superare i risultati degli anni precedenti. Quest'anno cercheremo di aumentare il numero di ginnaste che parteciperanno alle gare della federazione perché siamo convinte che questi momenti siano molto importanti per il loro sviluppo non solo come sportive; queste vogliono essere un'occasione di crescita come persone in grado di affrontare le difficoltà e gli imprevisti che una gara, ma anche la quotidianità, mette loro davanti. Gli impegni futuri non sono però rivolti solo alle gare ma anche a far fiorire nuove leve che possano un domani continuare il percorso di crescita che questa società sta intraprendendo. Stiamo formando un nuovo gruppo di ginnaste tra gli 8 e i 10 anni che, seguendo le orme delle compagne più grandi, possano essere le portavoce del nostro motto 'Gaf trasmette passione'. E noi di passione ne abbiamo tanta! Abbiamo anche un piccolo sogno nel cassetto: formare una squadra maschile. Confidiamo nel prossimo anno sportivo».



LE ROMAGNOLE

Il Vino sfuso della Romagna

Punti vendita:

Alfonsine - RA Via Stroppata, 7 Tel. 0544 869601	Lunedì, Venerdì, Sabato: 8,30-12,30 Martedì, Giovedì: 15,00-18,30
Bagnacavallo - RA Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0544 64063	dal Lunedì al Sabato: 8,00-12,30
Bosco Mesola - FE P.zza V.Veneto, 99/A Tel. 0533 795463	Martedì, Mercoledì, Venerdì: 8,30-12,30 Sabato: 8,30-12,30 e 15,30-19,00

Cervia - RA Via Romea Nord, 180 Tel. 0544 993003	Lunedì, Martedì, Mercoledì: Venerdì e Sabato: 8,30-12,30 e 15,00-18,00
Filetto - RA Via Ramona, 28 Tel. 0544 568646	Giovedì: 14,00-17,30
Fusignano - RA Via Fornace, 49 Tel. 0545 50138	Martedì, Venerdì: 8,00-12,30 Sabato: 8,30-12,30
Massalombarda - RA Via Nullo Bandini, 56 Tel. 0545 81501	Martedì: 15,00-18,30 Venerdì: 8,00-12,30 Sabato: 8,30-12,30
S.Alberto - RA Via Olindo Guerrini, 295 Tel. 0544 528132	Giovedì e Sabato: 8,30-12,30
S.Bartolo - RA Via Cella, 239/D Tel. 0544 497601	Giovedì e Sabato: 8,30-12,30
Voltana - RA Via Pastorelli, 55 Tel. 0545 72839	Martedì: 8,00-12,30 Venerdì: 15,00-18,30 Sabato: 8,30-12,30

www.leromagnole.it

FOTORICORDO ALFONSINE

A piedi, lungo l'argine del Senio



29 luglio 1996, giorno della partenza verso le sorgenti del Senio, direzione sud-ovest, là dove il giorno comincia a lasciare il posto alla notte.



Accecati dal sole decidono di fare la prima sosta in un giardino appena fuori Fusignano, dopo due ore di cammino e 10 km fatti.



Quando due con l'amaca bivaccano dove non ci sono alberi a cui attaccarla, la notte si fa buia...

Alessandro Corelli, Roberto Lolli, Nicoletto, Roberto Pezzi, Luciano Lucci, Alberto «Bebo» Pagani, Andrea Cangini.

Luna piena: la mattina del 29 luglio 1996... a piedi dal ponte vecchio sul Senio, dopo una serata di danze propiziatorie sotto la luna, partirono in sette della «Tribù di Alice».

Con pochi soldi perché era una necessità di tutti... ma anche un piacere. Dormirono sotto le stelle e ulularono alla luna. Per il mangiare? Cangini aveva la canna e pescò qualche trota, tanto che durante i bivacchi notturni si diffondeva un buon odore di carne ai ferri: rilevante poi anche l'appoggio di qualche osteria, lungo le rive del fiume. Cinque giorni a piedi fino alle sorgenti del Senio, camminando lungo l'argine e dentro il fiume. Si spostavano continuamente, mai più di una notte nello stesso luogo, favoleggiando con qualsiasi cosa avvenisse nella loro strada, disorientandosi senza mappe, ma guidati solo dal fiume, dai suoi segni e dal cas(o)-ca(o)s. «Non rinunceremo alla festa e a soddisfare i nostri desideri, anche se il vagabondaggio sarà duro...» Così avevano promesso e così fu: mangiato bene, allegria, conversazione, balli sotto la luna e puro trasporto della gioia: ridere a crepapelle senza motivo.



«Ci siamo già persi?».



Aghezzola, fonte dell'esploratore, una delle sorgenti del Senio. Qui dopo 5 giornate di cammino siamo apparsi alla Madonna.

Premiata Ditta

FENATI

**ONORANZE POMPE FUNEBRI
MARMISTA**

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230
fax 0544/1695898 fenatigiorgio200@vodafone.it
48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio



TROFEO
D'ARGENTO

APPUNTAMENTI DI MARZO

Domenica 3 marzo al centro sociale Il Girasole di Alfonsine, dalle 14.30 alle 17.30: pomeriggi di ballo liscio

Martedì 5 marzo all'Auditorium Arcangelo Corelli di Fusignano alle ore 21, per la rassegna Kinds of Moods 2013: quarto appuntamento della rassegna, con S-Kills in «Little convent rocks», ovvero Stefania Guerra al pianoforte, Mirko Merloni al contrabbasso e Marco Frattini alla batteria.

Venerdì 8 e domenica 10 marzo nella sala della parrocchia Santa Maria di Alfonsine: Donne fra arte e musica, pranzo di beneficenza e recital pomeridiano. A

cura del Cif, pranzo ore 12.30, intrattenimento musicale e culturale dalle ore 15.

Domenica 10 marzo al centro sociale Il Girasole, ad Alfonsine: pomeriggi di ballo liscio dalle 14.30 alle 17.30.

Mercoledì 13 marzo all'osteria degli Strozzi ad Alfonsine: (As)saggi d'Autore (di scrittura femminile): serate letterarie con cena.

Domenica 17 marzo dalle ore 14.30 alle ore 17.30 al centro sociale Il Girasole di Alfonsine: pomeriggi di ballo liscio.

Martedì 19 marzo all'Auditorium Ar-

cangelo Corelli di Fusignano alle ore 21, ultimo appuntamento della rassegna Kinds of Moods 2013 con Tabula rasa: performance di composizione istantanea per Improplayers ensemble, con ospite d'onore Michele Rabbia.

Venerdì 22 marzo alle ore 21.30 al circolo Arci Brainstorm di Fusignano: Girlless and the Orphan (Fuzz-folk da Rimini) + Fab e I Fiori (Pop/cantautorato da Faenza). Per info: Alberto 347 6509616. Per rimanere aggiornati su tutte le iniziative è possibile la pagina del Brainstorm su Facebook.

Domenica 24 marzo dalle ore 14.30 alle

ore 17.30 al centro sociale Il Girasole di Alfonsine: pomeriggi di ballo liscio.

Martedì 26 marzo nella chiesa di Santa Maria delle Grazie ad Alfonsine, alle ore 21: concerto gospel dell'ensemble Bless the Lord per Christian.

Domenica 31 marzo dall'alba al tramonto ad Alfonsine: mostra scambio di-antiquariato e modernariato Roba vecchia e Roba noeva. A cura della Pro Loco di Alfonsine, ogni ultima domenica del mese, da gennaio a maggio.

Lunedì 1 Aprile al centro sociale Il Girasole di Alfonsine, dalle ore 14.30 ballo liscio.

Teatro Moderno

Venerdì 1 marzo alle 20.30 per la rassegna «Il giardino di Lorenzo» gli Amici del Teatro di Cassanigo presentano la commedia diletta: «La camisa dla Madona». Punti di prevendita a Fusignano: Lavenderia Tiziana; Bar Caffè e Dintorni; I Fiori di Flavia; Luana Parruchiera. Per info e tesseramento: www.ilgiardinodilorenzo.wordpress.com Luca 339 2398681, Silvia 333 7992871.

Venerdì 15 marzo per la rassegna «Un paese che suona» alle ore 21: «Il mare di mezzo». Un viaggio tra le culture musicali dei paesi affacciati sul bacino del Mediterraneo. Storie di popoli che hanno fatto della loro vita un viaggio e di persone che hanno fatto dei loro ideali un viaggio di emozioni, libertà, amore. Un bellissimo viaggio arricchito dalla presenza di Chiara

Guerra che ballerà sul palco accompagnata da queste splendide musiche. Sabrina Gasparini (voce), Cludio Ughetti (Fisarmonica), Gen LLukaci (Violino), Chiara Guerra (ballerina). Biglietto settore unico 10 euro, info e prevendite: presso biglietteria teatro e telefoniche: 0545-954194

(ogni Giovedì precedente gli spettacoli dalle 18 alle 19). Oppure all'indirizzo info@cinemateatrofusignano.it

Sabato 23 marzo alle 20:30 per la rassegna «Il giardino di Lorenzo»: Fusignano's got Talent

Punti di prevendita a Fusignano: Lavenderia Tiziana; Bar Caffè e Dintorni; I Fiori di Flavia; Luana Parruchiera. Per info e tesseramento: www.ilgiardinodilorenzo.wordpress.com, Luca 339 2398681, Silvia 333 7992871.

L'8 marzo al Brainstorm

Per l'8 marzo il Circolo Culturale Brainstorm, con il Patrocinio del Comune di Fusignano ospita la presentazione del libro «Omicidio dell'anima» di Giancarlo Perazzini.

L'incontro, vede la partecipazione dell'autore, del presidente del Premio Bancarella Giuseppe Benelli e di Loretta Bonora, vicepresidente dell'Associazione Demetra -donna in aiuto di Lugo.

Per la giornata della donna, la storia vera di Sara, raccontata nel libro, diventa il pretesto per affrontare il tema della violenza sulle donne, come situazione che nel corso degli anni non smette di essere attuale. La vicenda di Sara è quella di chi, dopo essere stata violentata, ha avuto il colpo fatale: l'indifferenza della famiglia, delle autorità, della gente e per quarant'anni vive con il suo peggior nemico in casa, col

senso di colpa di non riuscirci ad amare e cercando, subendo di tutto, di essere degna del suo ruolo di madre e soprattutto di moglie.

La serata prevede una cena buffet per le ore 20, cui seguirà la presentazione del libro e la discussione fra i partecipanti. Sarà distribuita la mimosa a tutte le signore partecipanti a cura di Spi Cgi di Fusignano.

La serata è stata organizzata dal Circolo Brainstorm e dall'assessorato alla cultura del Comune di Fusignano. Per informazioni e prenotazioni: Brainstorm 054550012 oppure Serena 3355405151.



L'amore

Le promesse

Le occasioni

La vita



Gioielleria Orologeria
Montanari & Felloni

Via Mazzini 6 Alfonsine
Tel. 0544 84828 Fax 0544 84418
e-mail: info@montanariefelloni.com



PLEIADI S.R.L.

Piazza Gramsci , 26 Alfonsine (RA)



REALIZZAZIONE A PORTO CORSINI
IN VIA G. GUZZETTI
ANGOLO VIA XXV APRILE 1945
DI 6 APPARTAMENTI CON
GIARDINI PRIVATI - BALCONI
LASTRICO SOLARE
POSTI AUTO PRIVATI
OTTIME FINITURE
PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERNI
PER INFORMAZIONI: 335/5277112
E-mail: faccani.francesco@libero.it

PLEIADI S.r.l.

Alfonsine

tel. 335.5277112

faccani.francesco@libero.it

PIANO DI RECUPERO: MOLINO MEDRI



Realizzazione di NEGOZI - UFFICI - APPARTAMENTI

di varie metrature con posto auto privati, pubblici e cantine

BENEFICI FISCALI 36%

FINITURE DI PREGIO E PERSONALIZZATE

TECNOLOGIE INNOVATIVE

PLEIADI s.r.l.-Loc. CASALBORSETTI

IN COSTRUZIONE 10 VILLETTE INDIPENDENTI

Giardini privati, posti auto, ottime finiture, personalizzazione degli interni



Prenotazioni, maggiori informazioni e visione progetto

Faccani Francesco 335.5277112 faccani.francesco@libero.it - Lorenzo Minguzzi 347.3201320



IL CORSO s.r.l.

Piazza Gramsci 26 int.7 Alfonsine
Email: ilcorsosrl@libero.it

VENDITA DIRETTA

- Lotti di terreno edificabile
- Villette Bifamiliari con possibilità di garage
- Villette Cielo/Terra con possibilità di garage
- Appartamenti di diverse tipologie e soluzioni, con giardini privati 2 o 3 camere da letto, con possibilità di garage, ripostigli, posti auto
- Vendita di immobili al grezzo o finiti
- Su richiesta progettazione tipologica e personalizzazione interni
- No spese di mediazione

Per informazioni e visione dei progetti
Geom. Faccani Francesco
Tel. 335/5277112